

nostri debbino haver pagato quanto dieno dar da mò fin 8 di Avosto proximo, passato el qual termine, siano imbossolati tutti quelli restasseno debitori da ducati cento et da li in suso, et per el Serenissimo Principe nel Collegio nostro siano estratti 10 de loro, et *successive* continuar de tre giorni in tre giorni el trazer de ditti debitori *ut supra* imbossolati a 10 per volta, i quali debbano esser astretti si real come personalmente a pagar quanto serano debitori si del cavedal come delta pena, et habbino i capitanei che farano la execution tre per cento di denari della Signoria nostra, i quali capitanei sotto pena de privation de l'officio loro siano obligati del exequir quanto li sarà comesso contra ditti debitori, dichiarando però che per questa parte li offici nostri non debbano restar dal canto loro far le debite execution contra ditti debitori, *cum* la auctorità et utilità a loro concesse. Circa veramente li debitori da ducati cento in zoso, debbano li officiali et executori dell'offici nostri poner ogni studio et diligentia in scuoder da quelli *cum* tutti li mezzi a loro possibili secundo l'autorità datali dalle lege sopra ciò disponenti, alle qual per la presente parte non sia dero-gato in parte alcuna. Et la presente parte sia letta nel primo Maggior Consiglio.

† de parte 101.

Ser Jacobus Boldù caput de Quadraginta,
vuol la parte hora letta in tutto e per tutto, *cum* questa *tamen* additione, che quelli che pagerano i
sui debiti da mò fin adi 8 Avosto proximo, possino
pagar ditti sui debiti senza pena alcuna, non intenden-
do però di quelle pene che fusseno corse sopra li de-
bili creati per sententie et *cum* industria et fatica de
i Signori di officii et ministri loro, alli quali siano
riservate le utilità loro delle pene de tal debiti per
loro industria trovati, come è conveniente; ma le
altre pene che correno per l'ordinario alli offici nostri siano remesse a quelli che pagerano i sui debiti
nel termine sopraditto, acciò essi debitori se rendino tanto più prompti a trovar et exbursar el danaro
per li presenti urgentissimi bisogni nostri.

De parte	9
De non	41
Non sincere	19

Die 22 Iulii 1528 in Rogatis.

223

Sapientes Consilii.

Sapientes terrae firmae

Se attrovano debitori de ducati 3000 in circa, per offerte fatte nel primo impresto sopra el fondo dell'ducati 100 milia del dazio del vin, quali non hanno exborsato il denaro in tempo, sì che, essendo stà per altri offerto et exborsato il denaro resta anchora de ditti ducati 100 milia fondi solamente de ducati 900 in cerca; et perchè è ben conveniente che havendo fatta la oblation faciano *etiam* la exbursatione, et che per haver quella ritardata non siano liberi, però:

L'anderà parte che tutti li preditti debitori che hanno offerto siano obligati exbursar il denaro promesso in termine de giorni 8 *cum* il dono limitatoli per la deliberation de questo Conseglio, et quelli che prima exburserano siano fatti creditori nelli sopraditti ducati 100 milia, fino che se consumi il ditto restante. Li altri veramente siano fatti creditori sopra li ducati 50 milia de l'uno et mezo per cento, deputati al impresto che al presente se dimanda. Passati veramente li zorni 8, quelli che non haverano pagato siano astretti ad pagar senza alcun dono, et essendoli fatto a saper, et non pagando, siano mandati debitori a palazzo, 110, 6, 6.

Da Bergamo, di rectori, di 20 Luio 1528, 224¹⁾
mandano uno reporto di uno nostro mercadante
vien de Franza.

Domino Zuan Antonio Zoncha mercadante et
citadino bergamasco, el qual è zonto hogi in questa
terra insieme *cum* domino Leonardo Alban et altri
3 citadini di questa terra mercadanti, referisse qual-
mente è venuto di Lingua docha, che ali 7 de l'in-
stante passando per el Monte Geneve ritrovete
zente d'arme quale venivano in Italia di la compa-
gnia di monsignor di San Polo, et se diceva esser
le ultime zente che venivano in Italia si di zente
d'arme come de fanterie. Et *successive*, venendo per
el Vingao a Susa et a Viliana, ritrovete 4000 fanti
francesi tutti archibusieri del capitano Lorges capi-
tanio di 6000 fanti, doi di quali se diceva esser in-
viati avanti. Et passando Turin in sino in Aste, era
pien di zente d'arme et fanterie, le qual fanterie era-
no al numero de 14 milia, *videlicet* 4000 lanzinech

(1) La carta 223* è bianca.